



L'ARENA DI POLA



GABRIELLI TULLIO
via Zam 8
GORIZIA

SETTIMANALE DELL'INDEPENDENTISMO GIULIANO E DALMATINO

Abbonamenti: Prezzi per m/m di altezza (larghezza: 1 colonna); commerciali L. 20, Necrologie L. 30 (comparsazioni al tutto L. 60), Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA
Direz. Redaz. e Amm. Gorizia, Corso Italia, 42 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostenitori L. 3000, annuo L. 1320, semestrale L. 690, trimestrale L. 360, Versamenti nel c.c. postale nr. 920445 intestato a «L'ARENA DI POLA» Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

La stampa slava, rossa e bianca insulta e minaccia rapsaglie

Linguaggio tracotante di chi abusa della libertà per ignobili speculazioni

Tutta la stampa slovena per più giorni ha speso molto spazio delle sue colonne per fornire la storia d'una piccola vicenda scolastica. Si tratta semplicemente del fatto che essendo stata costruita ex novo, nella località di Plesivca, la scuola elementare slovena, quella similare di Cormons è stata chiusa. I motivi sono altrettanto semplici e convincenti: a Plesivca abitano 16 alunni, a Cormons otto e quindi era giusto che a compiere i tre chilometri di percorso fossero gli otto comonesi, anziché i sedici di Plesivca. Tanto più che in questo senso si accennava l'istanza del genitore di gli alunni di Plesivca. Se tutto ciò è parso logico e convincente persino alle famiglie slovene di Plesivca, non altrettanto è stato giudicato dalla stampa slava la quale ha attribuito al governo italiano mire snazionalizzatrici e dopo di aver rimproverato i soliti luoghi comuni sulla « miscra sorte degli sloveni in Italia » ha alluso a propositi di rappresaglia ai danni della minoranza italiana soggetta alla Jugoslavia.

Il fatto che a chiedere rappresaglia del genere sia stato proprio quel « Democrazia bianca e rossa » parte slava, e quindi anti-Tito, dà subito al sospetto che di bianco non abbia l'organico altro che il colore della carta, per il resto intendendosi perfettamente con i comari rossi o mimetizzati che siano loro connazionali. Ma a parte questo curioso accenno, resta da chiedere la ragione per la quale il nostro governo, per quanto democratico voglia essere, continui a tollerare la circolazione di una stampa slovena che aizza e sobilla e intriga le nostre istituzioni e le nostre autorità. Ci dimostri finalmente questo nostro governo che in Jugoslavia esiste un solo giornale o pubblicazione che sia, cui è consentito di scrivere tante calunnie, tante menzogne, tante offese all'onore di quest governo e di quella autorità. Ci lo dimostri, dopo di che potremo ignorare le spudorate esibizioni del foglio

sloveno diffuso nel Goriziano. Ma fino a tanto che il nostro governo non ce lo dimostri, dovremo sempre concludere che la nostra democrazia serve ad ogni sorta di contrabbando ai danni del nostro prestigio e di quello delle nostre autorità, esposte ad ogni sorta di offese o di denigrazioni senza avere alcuna possibilità di reagire, se non a propria difesa, almeno a quella del decoro di quelle istituzioni, vilipeso da quattro mestatori sloveni, rasi audaci e sfrontati dal nostro contegno remissivo e pietosamente dimesso. Al punto, come s'è detto, di arrivare a minacciare in faccia, in casa nostra, rappresaglie verso i nostri connazionali soggetti alla Jugoslavia. Come se rappresaglia e ogni sorta di altri malvagi delitti non siano compiuto da anni lo autorità jugoslave ai danni non solo degli italiani in territorio statale jugoslavo, ma financo di quelli della zona B che non è nemmeno terra soggetta all'invasore slavo.

Probabilmente la mala pessività del governo italiano di fronte ai suddetti delitti del regime titino rende gli

sloveni del Goriziano tanto arditi e aggressivi, da mettere in ridicolo le nostre istituzioni e le nostre leggi. Tutto a onore e gloria di quella convivenza pacifica che noi biteriammo di voler conseguire ad ogni costo, anche a scorno e dileggio della nostra dignità di uomini liberi e di italiani. E allora sotto ancora, poveri sloveni oppressi dall'Italia, sotto con le calunnie, con le sobillazioni e con gli oltraggi, perché la consegna è quella di rissare. Proprio come nella grottesca farsa omonima.

INCREDIBILE IPOCRISIA

L'8 gennaio, com'è noto, è stato firmato a Belgrado un accordo sulla collaborazione economica tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti d'America. L'accordo in parola — scritto in un'importante consultazione tra i membri degli uffici politici dei comitati distrettuali del partito ed i rappresentanti di numerose organizzazioni di massa, società ed istituzioni locali. Da un riassunto delle discussioni riportate dal quotidiano « La voce del popolo » si osserva come oggi, sebbene il partito comunista abbia sempre seguito il lavoro di tale società ed organizzazioni, aiutandole anche materialmente, vengono denunciate ancora molte manchevolezze di carattere generale. Non poche organizzazioni e società della regione vi sono indipendenti, le loro direzioni non collaborano con il fronte ed il potere popolare, le loro attività si cristallizzano e vanno morendo od addirittura non sono state mai svolte. Si hanno inoltre vari casi e situazioni negative, dovute alla noncuranza di certi elementi contrari alla cosiddetta politica di edificazione socialista.

* CAPOLINEA *

Le cose che non vanno

L'11 gennaio ha avuto luogo a Fiume un'importante consultazione tra i membri degli uffici politici dei comitati distrettuali del partito ed i rappresentanti di numerose organizzazioni di massa, società ed istituzioni locali. Da un riassunto delle discussioni riportate dal quotidiano « La voce del popolo » si osserva come oggi, sebbene il partito comunista abbia sempre seguito il lavoro di tale società ed organizzazioni, aiutandole anche materialmente, vengono denunciate ancora molte manchevolezze di carattere generale. Non poche organizzazioni e società della regione vi sono indipendenti, le loro direzioni non collaborano con il fronte ed il potere popolare, le loro attività si cristallizzano e vanno morendo od addirittura non sono state mai svolte. Si hanno inoltre vari casi e situazioni negative, dovute alla noncuranza di certi elementi contrari alla cosiddetta politica di edificazione socialista.

A prendere in osservazione l'attività svolta dalle organizzazioni sia a Fiume che nella regione, si addiuvano alla conclusione che non s'è compresa l'importanza della Società « Nostra Infanzia » per la formazione del nuovo uomo socialista. Le organizzazioni della « Nostra Infanzia » oggi nella maggior parte non svolgono una sufficiente attività. Molti comitati locali a dirigere le organizzazioni non si preoccupano di promuovere un lavoro serio ed impegnativo, e ciò per vari motivi. Singoli dirigenti hanno poche doti per questo lavoro, altri hanno già molti impegni, oltre a quest'ultimo, e come sopra detto, non interpretano giustamente i fini che la Società si propone e i desideri della gente.

Due connazionali sono stati consegnati dalle autorità jugoslave alla nostra polizia confinata al Valico della Cassa Recca di Gorizia. Si tratta di Marcello Di Francesco da Monto Odoliso in provincia di Chieti e Guido Cappel da Pirano d'Istria. Il Di Francesco nel 1945 mentre era a Pola alle dipendenze della 5a Armata americana veniva sequestrato dalla polizia jugoslava in Vallelunga. Internato nel campo di Mitrovica in Serbia con altri 40 connazionali veniva condannato a diversi anni di lavori forzati. Soltanto il 7 gennaio corrente è stato informato del suo prossimo rimpatrio. Circa la presenza di altri connazionali nel campo di Mitrovica il Di Francesco ha fatto i nomi di Michele Bettoli ex brigadiere dei Carabinieri, Nunzio Bucciacelli da Pesco Costanzo

L'accordo fra Stati Uniti e Jugoslavia, entrato in vigore il giorno 8 gennaio, prevede, fra l'altro l'impegno da parte del governo di Belgrado di far progredire i dirigenti fondamentali dell'uomo, la libertà e le istituzioni democratiche e di collaborare con gli altri paesi che beneficiano degli stessi aiuti americani. La Jugoslavia ha inoltre accettato la presenza nel paese di un numero di funzionari statunitensi, tutelati dalla immunità diplomatica e incaricati di controllare l'« esecuzione » pratica dell'accordo in parola. La semplice registrazione a titolo di cronaca di questo patto, va integrata da qualche opportuna domanda, dedicata particolarmente al governo americano. Al quale domandiamo: quanti dei diritti consacrati nel citato accordo si arrestano sulla linea Morgan, al di là della quale la zona B del Territorio Libero di Trieste è tuttora soggetta illegalmente alla Jugoslavia e l'unica legge vigente è quella della giungla? Perciò i rispettivi abitanti italiani sono privati di qualsiasi libertà e sottoposti a tutte le più inumane e barbare violenze morali e giuridiche, quando addirittura le regressive leggi titine non si traducono in azioni di violenza materiale criminosa. Ci rispondano i rappresentanti statunitensi di sede a Trieste, se le belle frasi contenute nel patto di collaborazione americana-jugoslava, non debban essere considerate una impostura di cattivo gusto, fino a tanto che alla zona B non sarà offerta la possibilità di esercitare quei « fondamentali diritti umani » che condizionano la collaborazione fra i due paesi. Teniamo che l'invocata risposta non ci perverrà mai, dal momento che democrazia e dittatura stanno dimostrando di saper ballare elegantemente insieme il medesimo valzer, quando si tratta di combinare gli affari in comune. Senza che peraltro i popoli non abbiano a trarne sconfortanti conclusioni su certe crociate o missioni all'insogna del redentori dell'umanità.

Il giorno 8 gennaio, com'è noto, è stato firmato a Belgrado un accordo sulla collaborazione economica tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti d'America. L'accordo in parola — scritto in un'importante consultazione tra i membri degli uffici politici dei comitati distrettuali del partito ed i rappresentanti di numerose organizzazioni di massa, società ed istituzioni locali. Da un riassunto delle discussioni riportate dal quotidiano « La voce del popolo » si osserva come oggi, sebbene il partito comunista abbia sempre seguito il lavoro di tale società ed organizzazioni, aiutandole anche materialmente, vengono denunciate ancora molte manchevolezze di carattere generale. Non poche organizzazioni e società della regione vi sono indipendenti, le loro direzioni non collaborano con il fronte ed il potere popolare, le loro attività si cristallizzano e vanno morendo od addirittura non sono state mai svolte. Si hanno inoltre vari casi e situazioni negative, dovute alla noncuranza di certi elementi contrari alla cosiddetta politica di edificazione socialista.

Il giorno 8 gennaio, com'è noto, è stato firmato a Belgrado un accordo sulla collaborazione economica tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti d'America. L'accordo in parola — scritto in un'importante consultazione tra i membri degli uffici politici dei comitati distrettuali del partito ed i rappresentanti di numerose organizzazioni di massa, società ed istituzioni locali. Da un riassunto delle discussioni riportate dal quotidiano « La voce del popolo » si osserva come oggi, sebbene il partito comunista abbia sempre seguito il lavoro di tale società ed organizzazioni, aiutandole anche materialmente, vengono denunciate ancora molte manchevolezze di carattere generale. Non poche organizzazioni e società della regione vi sono indipendenti, le loro direzioni non collaborano con il fronte ed il potere popolare, le loro attività si cristallizzano e vanno morendo od addirittura non sono state mai svolte. Si hanno inoltre vari casi e situazioni negative, dovute alla noncuranza di certi elementi contrari alla cosiddetta politica di edificazione socialista.

Il giorno 8 gennaio, com'è noto, è stato firmato a Belgrado un accordo sulla collaborazione economica tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti d'America. L'accordo in parola — scritto in un'importante consultazione tra i membri degli uffici politici dei comitati distrettuali del partito ed i rappresentanti di numerose organizzazioni di massa, società ed istituzioni locali. Da un riassunto delle discussioni riportate dal quotidiano « La voce del popolo » si osserva come oggi, sebbene il partito comunista abbia sempre seguito il lavoro di tale società ed organizzazioni, aiutandole anche materialmente, vengono denunciate ancora molte manchevolezze di carattere generale. Non poche organizzazioni e società della regione vi sono indipendenti, le loro direzioni non collaborano con il fronte ed il potere popolare, le loro attività si cristallizzano e vanno morendo od addirittura non sono state mai svolte. Si hanno inoltre vari casi e situazioni negative, dovute alla noncuranza di certi elementi contrari alla cosiddetta politica di edificazione socialista.

NUOVE ELEZIONI QUEST'ANNO IN ZONA B?

Di fronte a tale pericolosa manovra non deve essere procrastinata la richiesta d'un libero plebiscito

Corre insistente la voce nella zona B del Territorio Libero che la Villa d'Amministrazione militare jugoslava (della zona) indirebbe entro il primo semestre di quest'anno nuove elezioni generali, anticipando così d'un anno la consultazione che, a termini di legge, dovrebbe essere tenuta nel 1953. Questa repentina anticipazione delle elezioni, confermata anche da alcuni corrispondenti belgradese di un quotidiano indipendente di Trieste, sebbene giustificata dalla riforma amministrativa di prossima attuazione, sarebbe determinata da ragioni esclusivamente politiche: gli jugoslavi vorrebbero forzare una decisione da parte del GMA, circa le elezioni nella

INCREDIBILE IPOCRISIA

L'8 gennaio, com'è noto, è stato firmato a Belgrado un accordo sulla collaborazione economica tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti d'America. L'accordo in parola — scritto in un'importante consultazione tra i membri degli uffici politici dei comitati distrettuali del partito ed i rappresentanti di numerose organizzazioni di massa, società ed istituzioni locali. Da un riassunto delle discussioni riportate dal quotidiano « La voce del popolo » si osserva come oggi, sebbene il partito comunista abbia sempre seguito il lavoro di tale società ed organizzazioni, aiutandole anche materialmente, vengono denunciate ancora molte manchevolezze di carattere generale. Non poche organizzazioni e società della regione vi sono indipendenti, le loro direzioni non collaborano con il fronte ed il potere popolare, le loro attività si cristallizzano e vanno morendo od addirittura non sono state mai svolte. Si hanno inoltre vari casi e situazioni negative, dovute alla noncuranza di certi elementi contrari alla cosiddetta politica di edificazione socialista.

I patti violati

Bisogna convenire che l'Inghilterra, pur fra tante bastarde che sta pigliando in questo chi i titini cercano di affrettare i tempi di nazionalizzare quanto più possibile uffici, scuole ed aziende, e di piegare la resistenza di quanti in questi sette anni, nonostante tutto, sono potuti rimanere nella zona B.

Il giorno 8 gennaio, com'è noto, è stato firmato a Belgrado un accordo sulla collaborazione economica tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti d'America. L'accordo in parola — scritto in un'importante consultazione tra i membri degli uffici politici dei comitati distrettuali del partito ed i rappresentanti di numerose organizzazioni di massa, società ed istituzioni locali. Da un riassunto delle discussioni riportate dal quotidiano « La voce del popolo » si osserva come oggi, sebbene il partito comunista abbia sempre seguito il lavoro di tale società ed organizzazioni, aiutandole anche materialmente, vengono denunciate ancora molte manchevolezze di carattere generale. Non poche organizzazioni e società della regione vi sono indipendenti, le loro direzioni non collaborano con il fronte ed il potere popolare, le loro attività si cristallizzano e vanno morendo od addirittura non sono state mai svolte. Si hanno inoltre vari casi e situazioni negative, dovute alla noncuranza di certi elementi contrari alla cosiddetta politica di edificazione socialista.

Una bella "scuola,"

Tutti i bollettini d'informazione che si stampano all'estero, come pure i giornali jugoslavi che si stampano in quel paese, riportano quotidianamente malversazioni di ogni genere che i vari « direttori » degli innumerevoli Enti statali compiono ai danni dell'amministrazione governativa. Così, ad esempio, si legge nell'organo ufficiale del partito, che il « direttore » Dragomir Cvetkovic prelevava materiale elettrico dai magazzini dell'Ente cui era preposto e poi lo rivendeva ai privati, guadagnando consistenti cifre per la differenza fra prezzo politico e prezzo reale di mercato; che presso il complesso industriale di BOROVNO si era addirittura formato un gruppo di speculatori del genere, i quali si erano assicurati una rendita media di 30.000 dinari mensili provenienti, naturalmente, da malversazioni e sottrazioni di materiale alla stessa amministrazione dove erano impiegati. Gli stessi giornali pubblicano dichiarazioni come questa: « Il ruolo del nostro partito consiste nel fatto che esso fu, attraverso i suoi esponenti, l'educatore di nuovi e nuovi costruttori e combattenti, per il socialismo; il suo compito permane ulteriormente quello di continuare con coraggio sullo stesso piano, tenendo alta la bandiera del marx-leninismo contro qualsiasi tentativo di controcultura della dottrina stessa ».

UNA RISOLUZIONE

« Risoluzione »; uno sproloquio lunghissimo, scritto, tra l'altro in un italiano da far rizzare i capelli. Ecco un saggio: « Il Comitato Esecutivo dell'Unione degli italiani del Territorio Libero di Trieste, interpretando i sentimenti di orgoglio di tutta la minoranza italiana vivente in Jugoslavia, eleva la sua vibrata protesta contro questa incessante campagna irredentistica anti-jugoslava, promossa in Italia con il consenso e l'appoggio degli organi, ufficiali e semi ufficiali del governo italiano. Ed eleva questa, organica, protesta specialmente oggi, quando questi circoli in cui si annidano elementi che hanno sempre dato prova palese del loro livore anti-jugoslavo, evidentemente per ispirazione dall'alto, avanzano pretese assurde e ridicole non soltanto nei confronti di tutto il T. L. T. ma anche

7 giri del mondo 7

Spesso succede che il topolino si gonfia tanto da diventare una montagna; ecco allora la stampa jugoslava pubblicare in neretto su tre colonne certe risoluzioni che assomigliano assai da vicino alla famosa « dichiarazione dei diritti dell'uomo ». Come insegna il sistema in auge nelle dittature l'ordine evidentemente parte dall'alto ed allora si misero in moto le marionette, impersonate, per la circostanza dal « Comitato esecutivo dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume », capeggiato dal compagno Giusto Massarotto. All'ordine del giorno dell'importante e straordinaria riunione la turpe campagna irredentistica che i circoli neofascisti dell'Italia stanno attualmente scatenando, contro la povera, bistrattata Jugoslavia. Nel corso della riunione si accese l'ira funesta del compagno Giusto: « Menzogna, viltà e bassezza sono ancora una volta le basi essenziali delle argomentazioni di questi elementi irredentisti e cominformisti che, più o meno apertamente ap-

ROSSO e NERO

Il giornale jugoslavo di Fiume « La Voce del Popolo » del 10 gennaio, dedica un articolo di spalla alla asserita snazionalizzazione delle scuole slovene nel Goriziano. Inutile anche solo riassumere le infinite corbellerie di cui è fantasiosamente infiorata la prosa usata dall'articolista, dal momento che le due colonne di piombo presentano un emporio da capo a fondo. Basterà dire che l'articolista ha visto persino sgondarmi e poltroniere invadere le case degli sloveni per impedire che mandassero i propri figli alle scuole slovene. E per rendere più cupa la descrizione, tira in ballo l'Opera per la Assistenza all'Italia Redenta, definita « smalfinata organizzazione fascista » tutta dedicata a strangolare i teneri fanciulli sloveni affidati alle cure dei suoi asili. Ro-ba da far accapponare la pelle a unippopotamo. Né basta ancora, perché il giornale vituperi poi il governo e autorità italiane per il fatto che non introducono nelle scuole slo-

Tanto per ridere

Salome era fascista. Il settimanale di Copodistria « La nostra lotta » scrive infatti l'attuale che Erode Antipapa, il tiranno, sacrificava la testa di Giovanni il Precursore alle grazie ed al fascino della danzatrice Salome. Potenza degli studiosi del socialismo progressivo jugoslavo.

(H.D.) - Il « Gradski Narodni Odbor », ossia le amministrazioni comunali di recente costituite hanno perseguito « G.N.O.J. » Agliungendo, in un « al » lunga si ottiene « G.N.O.J. ». Infatti, a Zagabria chi si deve recare negli uffici di quell'amministrazione dice: « Iem na Gnoj » cioè « Vado al. », ma « Gnoj » significa letame, concime, imo, concio, sterquilino.

L'Arena di Pola

Riposo ben meritato Pensionamento di due funzionari

dot. Rodolfo Valentini
Con effetto dal 15 gennaio, il consigliere di Prefettura di 1a classe comm. dott. Rodolfo Valentini è stato collocato a riposo, dopo oltre 40 anni di servizio da lui prestato con alto senso di responsabilità, zelo, intelligenza e grande capacità che, uniti all'innata cortesia ed alla gentilezza dell'animo, hanno fatto di lui un funzionario esemplare ed attivissimo, stimato e ben voluto da tutti.

Nato 66 anni fa a Zara, dopo l'annessione della sua terra alla Madre Patria, il dr. Valentini, prestò servizio prima alle dipendenze del Governatore della Dalmazia e poi presso la Prefettura di Zara, dove fu anche direttore di quel Museo Archeologico che egli sempre riorganizzò e potenziò con grande passione ed alta competenza.

L'altra mattina alle 11, il Prefetto dott. Cepona, alla presenza di tutti i funzionari, ha rivolto al comm. Valentini un affettuoso saluto, con espressioni di elogio e di schietto riconoscimento della preziosa opera sua a lungo spesa nello adempimento dei compiti a lui affidati. Ma il suo ultimo «...» saremmo per dire merito principale, a nostro modesto parere, è stato anche quello della amorosa assistenza quasi giornaliera, sin dal consiglio sia dell'opera prodotta a tantissimi profughi giuliani e dalmati, che a lui sono ricorsi.

Il comm. Valentini — cui i colleghi hanno voluto nella circostanza offrire un ricordo — ha risposto visibilmente commosso, per ringraziare e ricambiare i sentimenti di affettuosa simpatia.

dot. Roberto Hoffmann
Apprendiamo che il comm. dott. Roberto Hoffmann, Vice Prefetto alla Prefettura di Udine, dopo oltre 40 anni di servizio, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di servizio.

Il comm. Hoffmann è figlio della patriottica città di Zara, esule dalla Dalmazia nell'anno 1919, da oltre 15 anni in servizio alla Prefettura di Udine, dove insieme a compiti ispettivi e ad altre delicate ed importanti mansioni, dilige la complessa materia economica, della quale aveva acquisito una particolare indiscussa competenza.

Lungo servizio il dott. Hoffmann dette sempre prova ed esempio di alte virtù morali e professionali e di grande attaccamento al dovere.

Èbbene importanti e delicati incarichi, di quali ne elenchiamo i più importanti: Sottoprefetto a Knin (Dalmazia) e a Lussinpiccolo (Dalmazia), Presidente del Comitato Prezzi del Comitato Provinciale per l'Agricoltura e della Commissione Provinciale di Tutela delle Cooperazioni, Presidente di Comitato di Enti e di Comuni, Presidente Commissione Contrattazioni Annnarie.

Alle sue dipendenze passarono schiere di funzionari, molti dei quali nella Amministrazione Civile dell'Interno raggiunsero gradi elevati e che mai potranno dimenticare chi per loro è stato maestro di vita e di insegnamento prezioso.

Autò dire il sacrificio intensissimo senza mai nulla chiedere, dedicandosi ad ogni incarico e ad ogni lavoro con il culto del cittadino probo e del patriota eminente, che lascia dietro a sé scia luminosa di intelligente operosità e di grande fede.

La Amministrazione Civile dell'Interno perd' indubbiamente uno dei suoi più valenti e fedeli collaboratori.

Al comm. Hoffmann auguriamo che queste colonne un lungo e meritato riposo nella serenità della propria famiglia col conforto della universale stima.

Mons. Radossi Arcivescovo di Spoleto e profugo giuliano

Ricordiamo un anniversario

A Venezia il 25 gennaio 1942 avveniva la Sua consecrazione solenne a Vescovo della diocesi di Parenzo e di Pola

Quando nella domenica di quell'ormai lontano 25 gennaio del 1942 Sua Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia, Adeodato Giovanni Piazz, insieme colle Eccellenze Reverendissime Mons. Dr. Antonio Santini, e Mons. signor Giuseppe Paluacci, Vescovo di Campagna (Salerno) conferiva la consecrazione a Mons. Radossi eletto vescovo della diocesi di Parenzo e Pola, nessuno di noi poteva immaginare che a quelle festose dimostrazioni di stima e di simpatia allora tributate da una grandissima folla di autorità e popolo, sarebbe seguita dopo breve volger di tempo una lunga catena di ascerbe e dolorose sofferenze, sia morali, che materiali per il nostro Presule. Nei destini impercettibili della Divina Provvidenza era così stabilito. «Perpetuum Patrorem et di-spergitum oves». Perpetuo il Pastore e le pecorelle saranno disperse. Però, in esso sta pure scritto: «Dopo il Golgota, il Tabor». Gio-

no verrà, e questo con certezza assoluta che le ingiustizie saranno sanate. Ego vici mundum. Ho vinto il mondo! E con questa fede e con questa certezza dedichiamo al Signor i dolori e le amarezze dell'esilio, che un giorno, quando a Lui piacerà senza la minima ombra di dubbio, finiranno.

Da quel giorno sono passati ormai dieci anni ed oggi, Egli il grande Esule istriano da una Cattedra, sia pure insignificante e gloriosa, ma che non è quella del Suo cuore, guarda con profonda tristezza e nostalgia alla Basilica Eufrasiana, che Egli nell'ottobre del 1947, collo schianto nel cuore dovette lasciare.

Se i Suoi figli spirituali non fossero stati dispersi dall'immensa sventura che ha colpito la Venezia Giulia, questa ricorrenza sarebbe stata certamente solennizzata e degnamente, rinnovando le manifestazioni di entusiasmo, di simpatia e di devoto omaggio tributateGli nel giorno della Consecrazione da una folla di popolo, mal-

grado il freddo pungente di quella giornata memoranda, tanto lungo il percorso, quanto nella insigne Basilica di S. Maria dei Prati di Venezia, quanto nella Soenne Accademia del pomeriggio, nel Salone della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, alla presenza di un'imponente assemblea di personalità occulte e di vaste rappresentanze di ogni ordine di cittadini fra i quali ci piace notare, senza far torto a nessuno, i Podestà di Pola, di Parenzo e di Cherso, patria del Nostro Vescovo.

Non concedendo la triste avventura che ha colpito quest'isola e nostra martoriata terra nativa, di celebrare e commemorare un tale fausto e storico avvenimento, ci sia almeno di conforto il ricordo da queste colonne, per rendere così un, sia pure modesto, tributo d'affetto a quell'illustre e grande Presule della Chiesa, che miss in alto alla perfezione il motto col quale volle ornare il Suo stemma episcopale, in caritate Christi.

Se allora al novello Vescovo furono tributate così altissime onoranze una folla di gente ed queste lagune che vi sono care a quelle della ultra sponda dell'Adriatico, dove da molti secoli il leone di S. Marco è conosciuto ed amato. Come si esprime nel suo nobilissimo discorso pronunciato dal Cardinale Piazz, per l'Eletto oggi, dopo che Egli nel giro di duri ed amari anni del Suo Episcopato seppe nell'arte di quello stemma, tradurre alla lettera ed alla perfezione il mandato assegnatoGli da un Principe del Sacro Collegio nel nome di Gesù: «Evangelizare pauperibus et sanare contritos cordes», tutti nei oggi ci inchiniamo davanti ad una così eccelsa figura di Arcivescovo e grande esule istriano!

Appello dell'Associazione Sportiva "DALMAZIA"

Dalmati e simpatizzanti. Qui, come a Zara, ai con-fini della Patria, in campi sportivi che non sono i loro, in una città che non è quella natale, essi combattono le jeali e pur faticose battaglie dello sport cercando di tener sempre in alto il nome della Dalmazia.

Cinque anni sono passati, essa mantiene una squadra di pallacanestro ed una di pallavolo ed è imminente la sostituzione di altre sezioni, ma il suo obiettivo principale è quello di poter scendere a gareggiare in quel Adriatico che conobbe le sue grandi vittorie, in quell'Adriatico che rivelò le glorie del canottaggio italiano in numerose competizioni.

L'Associazione vi invita ad aderire ad essa affinché sorga nuovamente un folto gruppo di sportivi dalmati e simpatizzanti; non rifiutate il vostro aiuto e rivedrete i giovani portare in ogni campo alto il nome della Dalmazia. Viva la Dalmazia Italiana!

L'Associazione ha sede in via della Ginnastica 52, Trieste.

Missioni Ottavio, Gabrich Gabre, Vucanina Antonio, Lastre Mario, Beneva Licio, Carbonini Vincenzo, Savonin Giuseppe, della Ginnastica.

Donati Umberto, Marusich Pietro, Verban Vittorio, sono nomi che i vecchi ed i giovani sportivi ricorderanno sempre.

ELARGIZIONI

- Per onorare la memoria del compianto cognato prof. Alfonso Scriverelli, nel secondo anniversario della sua scomparsa, la signa Adalgisa de Vagati elargisce lire 500 pro Arena.
- Nel secondo anniversario della morte del caro marito prof. Alfonso Scriverelli, la moglie Eugenia de Vagati, ricordandolo con immutato dolore, elargisce lire 1000 pro Arena.
- Per onorare la memoria della mamma Augusta Fedel, la figlia Anna elargisce lire 500 pro Arena.
- Per onorare la memoria della loro adorata madre sign. Teresa Vasco, nel sesto mese della sua dipartita, i figli elargiscono lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arena.
- Per onorare la memoria del marito Ugo Aurelio Bassi, nel sesto anniversario della morte, la moglie Maria Baltrame elargisce lire 300 pro Arena.
- Per onorare la memoria dell'indimenticabile signor Ettore Dazzara, sponti recentemente a La Spezia, la fam. Ernesto Besè elargisce lire 250 pro esuli e lire 250 pro Arena.
- Per onorare la memoria della signa Elena Rumer ved. Galassi, le famiglie Serravalle - Tonello - Salvadori elargiscono lire 1500 pro Orfanelli di S. Antonio.
- Per onorare la memoria della cara mamma, la famiglia Bruno Galassi elargisce lire 1000 pro Arena.
- Ricordando il 19 corr. il primo anniversario della morte della signa Antonia Leonardelli ved. Fabbro, i figli Domenico, Mario, Benigno e la nipote Anita elargiscono lire 1000 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 1000 pro Arena.
- Per onorare la memoria del sig. Giovanni Flumman, sponti improvvisamente all'affetto dei suoi cari, la fam. Giovanni Flumman elargisce lire 1000 pro Orfanelli di S. Antonio.

Iniziativa a Fertilia

Su proposta dell'attuale Commissario dell'EGAS dr. Ercole Cesa, confermata dal parere favorevole del Ministero della Marina Mercantile, è stato approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il finanziamento per la costruzione di un gruppo di altre otto barche da pesca, del tipo della motobarca «Pola», già varata, e che saranno tutte dotate di motore marino Bolinder Italia 16/20 Hp.

Dette barche, completamente attrezzate per la pesca costiera, verranno concesse a riscatto a pescatori profughi residenti a Fertilia. La Presidenza del Consiglio ha già fornito i fondi per l'acquisto di un primo gruppo di 4 motobarche con relativa attrezzatura peschereccia.

È stata riaperta la falegnameria meccanica dell'E. Dazzara, dalle famiglie Segati, Lire 500 pro orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara Elena Galassi, le sorelle ed i nipoti Pagliaro elargiscono lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria di Ettore Lazzini deceduto a Trieste, Eugenio e Virginia Pinter elargiscono lire 500 pro Arena.

Per onorare la memoria dei propri cari defunti, Paolo Turina elargisce lire 300 pro Arena.

Da Reggio Emilia il sig. Vittorio Bacalchi ha elargito lire 310 pro Arena.

Il sig. Colussi Vittorio, residente a Padova, ha elargito lire 2000 pro Arena.

Per onorare la memoria del compianto sig. Ettore Eratte corrigé

Nel necrologio di Ottavio Marini apparso nel n. 219, Jove leggervi in 30 dicembre (e non 7 dicembre) la data in cui è avvenuto il decesso.

G.A.S. ed affiancata alla carpenteria già in esercizio, gestita dal profugo Zerauschek, il quale ha richiesto, a mezzo della stampa, carpentieri in legno, profughi giuliani, disposti a trasferirsi a Fertilia.

A cura dell'EGAS è stato convenientemente attrezzato il locale messo a disposizione della Collettoria Postale di Fertilia, condotta dal profugo giuliano Cervai Francesco, mentre l'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha provveduto all'installazione del collegamento fonotelegrafico di questo Centro con Alghero, collegamento che è entrato in esercizio il mese scorso.

Considerato il crescente sviluppo della borgata, è di prossima attuazione la elezione a Ricettoria della attuale Collettoria Postale.

Vita e problemi degli esuli

La spesa e la maggioranza

Il comitato di Padova mette a nudo la responsabilità dell'esecutivo nazionale

Una circolare polemica sulla questione della sede del congresso

no l'ultimo profugo se dovessimo convincerlo che, per effetto di un determinato meccanismo o espediente o stratagemma, il suo voto è stato imputato nel suo valore. Ogni profugo giuliano ha trovato, al 5. comma delle Norme Generali, proprio di quello statuto che l'Esecutivo Nazionale invoca, la seguente testuale e chiarissima enunciazione (del resto anche superflua): «Le riunioni del Congresso Nazionale sono valide solo alla presenza almeno della metà più uno dei Soci e, invece, dovremmo noi convenire che proprio i Soci a Roma non debbano contare per quelli e per quanti effettivamente sono? e poi, quando mai sono stati imputati i Comitati sulla scelta della sede?».

UN INVITO del cap. Drabeni

Ci giunge notizia che il cap. Lino Drabeni ha rivolto a tutti i colleghi della «Corrente» Alta Italia un appello di recedere dalle loro pur giuste riserve di partecipazione al Congresso di Roma.

Sembra che molti Comitati Settecentrali sarebbero disposti a riesaminare le loro decisioni per pura carità di Patria, ma esigerebbero giustamente prima del giorno 27 (Congresso Alta Italia di Milano) ottenere da parte della Presidenza Nazionale la sicura garanzia circa gli inviti e l'organizzazione democratica dei lavori congressuali.

Concludendo il Comitato di Padova osserva: «Le nostre decisioni potranno essere forzate e modificate da nobiltà di intenti e da onestà che siano di grado più elevato delle nostre ed allora noi, non delusi ma premiati, saremo veramente felici di esservi dovuti ricredere. Lieti di essere rimessi alla volontà della maggioranza effettiva, chiediamo solo di non essere né fraintesi né imbrogliaati».

Una decisa presa di posizione

Solidarizza l'assemblea di Cremona con l'azione della Consulta Lombarda

Domenica 13 gennaio ha avuto luogo, nel salone delle riunioni dell'Associazione Nazionale Militari di Guerra, la VI Assemblea Provinciale dei Profughi Giuliani e Dalmati residenti a Cremona, convocati dal Presidente del Comitato Provinciale per la Venezia Giulia e Dalmazia, Mario de Vidovich, per l'esame dell'attività svolta nel 1951, per la discussione sui problemi organizzativi ed assistenziali, per la elezione dei nuovi componenti l'Esecutivo Provinciale e per la approvazione del programma di azione per il nuovo anno.

L'Assemblea, dopo aver all'unanimità approvato la relazione morale e finanziaria presentata dal Presidente del Comitato e dopo aver proceduto ad una ampia ed approfondita discussione sui problemi che interessano la vita dei profughi e della loro organizzazione, ha per acclamazione confermato il signor Mario de Vidovich nella carica di Presidente del Comitato Provinciale, eleggendo inoltre i seguenti profughi quali esponenti dell'Esecutivo Provinciale: Paulinich Claudio profugo da Fiume, Del Bello Giovanni profugo da Fiume, Varga Francesco profugo da Fiume, Radovan Teodoro profugo dall'Istria.

Dopo l'approvazione di alcuni ordini del giorno, interessati alla vita interna dell'organizzazione, l'Assemblea ha votato il seguente Ordine del Giorno.

I profughi giuliani e dalmati residenti a Cremona, riuniti in Assemblea Generale il giorno 13 gennaio 1952,

ratifica la relazione del Presidente del Comitato sul-

Diffida Venezia

Il neo eletto Comitato porta una nota nuova nella polemica pre-congressuale

L'Esecutivo Provinciale dell'Associazione per la Venezia Giulia e la Dalmazia di Venezia, avuta notizia, dalla stampa, delle riunioni congressuali tenute dai rappresentanti di diciannove Comitati provinciali dell'Italia settentrionale, a Milano, e da un numero imprecisato di persone a Gorizia, alle quali i riuniti non partecipò alcun delegato dell'esecutivo stesso.

DIFFIDA il presidente del la consulta regionale lombarda a rappresentare comunque il Comitato provinciale di Venezia ed a prendere l'iniziativa a nome del medesimo.

PRECISA di non aver autorizzato nessuna persona a rappresentarlo in seno ad un non meglio definita «delegazione» incaricata di offrire investiture presidenziali, il dell'Ass. per la V.G.D.

DICHIARA che in quanto a candidatura alla presidenza nazionale ed alle cariche dell'esecutivo nazionale appoggerà soltanto ed esclusivamente uomini i quali, a doti di onestà, capacità, energia e fedeltà indiscussa nella causa giuliana e convinta indipendenza dai partiti politici, in ispecie da quelli rinunciatari.

AFFERMA una volta di più la propria irriducibile opposizione per qualsiasi soluzione del problema adriatico che non imponga e non risolva la secolare questione secondo i limiti segnati dalla natura ed in base alla situazione etnica esistente prima del 1940.

DELIBERA di riservarsi completa libertà di decisione in merito alla elezione delle cariche direttive centrali, come pure circa le proposte modificative dello statuto sociale e gli altri nostri più importanti problemi e di dare tempestivamente al proprio presidente ed agli altri delegati al congresso nazionale di Roma un ben preciso mandato sull'atteggiamento da prendere in sede di votazione, ritenendo il congresso stesso, statuatamente convocato dall'attuale ese-

Processo in zona B

Un processo per spionaggio sarà celebrato nei prossimi giorni nella zona B del T. L. Compariranno davanti ad un corteo marziale l'ex dirigente di Radio Capodistria Sincic, il giudice Vitch, ed un altro dirigente, pure cittadino jugoslavo.

La Befana a Bari

La festa organizzata per la Befana dalla Lega Nazionale di Trieste delegazioni di Bari in favore dei bimbi e soli e profughi ha avuto luogo alla Sala Giustiniana, di strada per l'occasione con bandiere tricolori e con labari delle regioni irredente. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto avv. Caria, il Provveditore agli Studi prof. Mastrogasqua, il Capo dello Ufficio Assistenza pubblica della Prefettura, dr. Conte, i rappresentanti del Sindacato del Comando del IV Com. ZAT e di numerose altre autorità. Ai presenti ha rivolto la parola il Presidente Regionale della Lega Nazionale comm. Romiti rilevando i progressi compiuti in Puglia dalla grande organizzazione umanitaria ed auspicando un più lieto avvenire per le terre oggi sotto il dominio straniero. Egli ha concluso ringraziando le autorità bari per il valido aiuto dato alla Lega. La soprano signa Scaranella ha quindi intonato l'Ave Maria di Schubert accompagnata dalla violinista triestina signora Laterza. Dopo che lo scolaro zaratino Antonio Perucci è stato premiato dal comm. Romiti per la diligenza e la capacità dimostrata negli studi, due bimbe esuli hanno recitato versi patriottici. Un diploma di benemerenza è stato poi consegnato al cav. Lorenzo Zotti. Ha preso successivamente la parola il Prefetto che ha avuto parole di ammirazione e di elogio per l'opera svolta in Puglia dalla Lega di Trieste. Fra l'entusiasmo dei piccoli, sono stati quindi consegnati, 160 pacchi contenenti dolci e giocattoli.

Pensionamento di due funzionari

dot. Rodolfo Valentini
Con effetto dal 15 gennaio, il consigliere di Prefettura di 1a classe comm. dott. Rodolfo Valentini è stato collocato a riposo, dopo oltre 40 anni di servizio da lui prestato con alto senso di responsabilità, zelo, intelligenza e grande capacità che, uniti all'innata cortesia ed alla gentilezza dell'animo, hanno fatto di lui un funzionario esemplare ed attivissimo, stimato e ben voluto da tutti.

Nato 66 anni fa a Zara, dopo l'annessione della sua terra alla Madre Patria, il dr. Valentini, prestò servizio prima alle dipendenze del Governatore della Dalmazia e poi presso la Prefettura di Zara, dove fu anche direttore di quel Museo Archeologico che egli sempre riorganizzò e potenziò con grande passione ed alta competenza.

L'altra mattina alle 11, il Prefetto dott. Cepona, alla presenza di tutti i funzionari, ha rivolto al comm. Valentini un affettuoso saluto, con espressioni di elogio e di schietto riconoscimento della preziosa opera sua a lungo spesa nello adempimento dei compiti a lui affidati. Ma il suo ultimo «...» saremmo per dire merito principale, a nostro modesto parere, è stato anche quello della amorosa assistenza quasi giornaliera, sin dal consiglio sia dell'opera prodotta a tantissimi profughi giuliani e dalmati, che a lui sono ricorsi.

Il comm. Valentini — cui i colleghi hanno voluto nella circostanza offrire un ricordo — ha risposto visibilmente commosso, per ringraziare e ricambiare i sentimenti di affettuosa simpatia.

Premio città di Trieste

Il governo austriaco ha rispedito seccamente e no alle assurde pretese avanzate dai mestatori sciocchissimi della Karinzia, i quali pretendevano l'eguaglianza in qualità regionale della lingua slovena con quella tedesca. Ed ha detto altrettanto chiaramente «no» all'intera pretesa, di vedere inseriti rappresentanti delle Cooperative slovene nella Camera di Commercio e dell'agricoltura di Trieste. Quando comincerà il governo italiano a rispondere «no» e basta» alle attività, ben più illecite e analfabete, dei mestatori sloveni nel nostro Paese?

Lettere contro luce

La banda della Lega

Carissimo Belci,
mi scuserei se venissi disturbati ancora. Ti ringrazio infinitamente per il numero Natalizio de l'Arena, che ho ricevuto ieri.

Letto subito avidamente, ho visto con gioia la foto della banda della Lega Nazionale di Pola, della quale parte fin dalla sua formazione. Mi sia permesso osservare quindi, che nella didascalia sotto la foto stessa, mancavano diversi nominativi, primo fra questi quello dell'anima della banda; del maestro sig. Patuzzi; poi quelli dei sigg. La Moia, Angelini, Campanella, Battellino, Delton, Pastovicchio, e modestamente anche il mio (nella foto, in alto a destra, tra Deuzizza e Angelini).

Spero avrà la bontà di scusarmi ed accettare con cordialità questa mia osservazione.

Colgo l'occasione per inviare a te ed a tutti quelli dell'Arena i cari saluti.

SILVANO FUCINI

La notizia dimenticata

Ho letto, come al solito, con tanto piacere l'Arena di Pola del 9 e m. compresa la relazione della cerimonia patriottica di Bassano, per un fortuito sbaglio, come celebrata a Firenze... Piuttosto m'ha fatto impressione come la copia dattilografata e scollata dall'esecutivo alla stampa locale dell'Alto Adige, Bolzano nuova, ecc., e da tutti pubblicata su questo Giornale vedo tolto il particolare della Messa da me celebrata per i nostri cari Poliani indimenticabili. Non ho domandato niente a nessuno né aiuti, né ricordi, né inviti messaggeri; ho però la soddisfazione che famiglie e conoscenti ed amici dalla Sicilia al Brennero mi hanno ricordato ed ho finito ora di rispondere ai loro voti autentici. Lasciatemi questo infimo sfogo che credo tarlate nessuno, (non per una recalcitra, ma direi in merito, ma insomma a me ha sempre permesso la franchezza e la lealtà e per questo mi sono ritirato sulle Alpi e lentamente solo ascendendo il mio Galvario e cerco di aprirmi una s'istimazione senza chiedere a nessuno né premi, né onori, sapendo di aver fatto quanto stava in me sempre nel bene, ma volutamente dal mese. Perdonate questo mio sfogo intimo e come tale intendo resti chiuso senza strascichi e senza rancore. Bene augurando a tutti comparsi i miei alunni.

DON FELICE

Ci dispiace veramente per l'assunto avvenuto e chiediamo scusa al caro Don Felice, che ricordiamo sempre con tanto affetto, dell'involutaria omissione, alla quale d'altro canto siamo grati per averci fatto risentire, che non pure sotto il ruolo del rimpoverimento, uno dei più appassionati estimatori della nostra azione in tutte le sue innumerevoli avventure.

IL PRESEPIO DI MILIESI

IL PRESEPIO DI MILIESI

Il gusto tradizionale della nostra gente nell'allestire i presepi di Natale ha trovato una felice espressione nel solenne e conterraneo presepio di Miliesi che ha creato uno assetto originale in una casa privata a Gorizia. Esso si presenta con case e castelli illuminati, con fiumi che scorrono al piano e con i pastori che si muovono

DIFFONDETE L'ARENA

DIFFONDETE L'ARENA, FATE CHE I VOSTRI AMICI L'ACQUISTINO

DIARIO D'UN IRREDENTO

Nelle carceri austriache scherzo di cardiopalma

Un piccolo aneddoto della nostra vita d'irredenti... Nel carcere di Pola...

Eravamo divisi in quattro celle diverse, ognuno sparato dall'altro... Eravamo divisi in quattro celle diverse...

Sulla tarda sera uno strano rumore mi fece scendere dal letto in ferro e misi l'orecchio sulla spia della porta della cella...

Sempre ben legati, dicemmo Fredo e Caterino non scendibili, faceva freddo tutto ed il lucchetto passava da farci male...

Ci misero in uno scompartimento di 2a classe. Pregato inutilmente il graduato della polizia di stiegarci, incominciarono i diavoletti a salirci alla testa...

Oggi ci ridiamo sopra ma allora eravamo giovanissimi e vedevamo l'Austria con il truce ghigno dell'imperatore...

Tornano al naso i fiori... Tornano le stelle... Tornano anche lei...

Piero Marinelli

SCONTRI FRA TITINI E COMINFORMISTI Le baruffe a Trieste delle due marmitte

Tutte le scissioni in genere portano a misere manifestazioni di antagonismo e di odio... La città di Trieste...

Le prime persone che incontrammo alla stazione, vestiti da soldati austriaci, furono Mario Savorgnan e Bernardo Staffetta...

Eravamo stanchi ed impressionati. Non dimenticherò che il più vecchio di noi aveva 19 anni...

Usciva dalla porta principale del Castello una carretta tirata a mano, da una dozzina di giovani urtanti...

Al mattino usciva in fila indiana e passaggiata, proibito parlare fra noi e meno ancora con gli altri...

Ci misero in diverse celle del reparto cellulare, lo ebbero fortuna di rimanere con Sansa...

Naturalmente, le due parti si ricopriranno di epiteti allusori, fra cui il meno sconveniente e triviale era quello di "traditori"...

PROFILO DI AMEDEO COLELLA PITTORE Bruciò d'entusiasmo bohémien il suo rifugio di Monte Paradiso

La sua opera appare oggi ancora più ricca di fermenti sul filo d'una vocazione creativa assolutamente originale

Scrittore di Amedeo Colella, mio amico carissimo e compagno di Bohème assiale a Dullio Valle...

Artista autentico, Colella non ha avuto mai dubbi sulla sua vocazione. E fu questa convinzione ad assisterlo nelle sue peregrinazioni...

Ma venne il maggio 1945 e lo studio più volte si tramutò in covo di cospirazione... Colella se ne andò a Venezia per frequentare l'Accademia di nudo...

forma ricavata da una acuta penetrazione nel mondo da rappresentare, mondo che infine coincide col suo essere...

Anche la sua produzione ad olio non ha conosciuto scadimenti nonostante la lunga pratica, impossibilità di estrinsecazione dovuta a condizioni ambientali e a ragioni contingenti di lavoro...

Fulvio Monai



Un acquarello di Amedeo Colella che rivela nel giovane artista una forma ricavata da una acuta penetrazione del mondo da rappresentare...

Da oltre confine

"Omnibus", fallito

Secondo le fonti del H. D. di provenienza svizzera il settimanale "Omnibus" sarebbe stato finanziato da Tito...

Come finiranno?

Il Praesidium del parlamento jugoslavo ha consegnato il 12.11.1951 a Tito, a Mosca...

Il sonno d'Omero

Al congresso dei combattenti jugoslavi, tenutosi a Belgrado, Tito disse nel suo discorso: «In occidente ci sono molte persone che costantemente propagano l'idea di indurre una crociata contro il comunismo...»

Tito Schipa a Belgrado

Nei giorni scorsi il ben noto italiano Tito Schipa non ha trovato altro di meglio da fare che recarsi in Jugoslavia dove si esibisce, in due ruscissanti concerti, al teatro del Popolo di Belgrado...

Quattro "p", nel programma della Consulta Lombarda

Pubblichiamo la prima parte della relazione formulata a Milano quale indirizzo per l'attività futura dell'A.N.V.G.D.

Nel campo politico e patriottico

Problema centrale in questo campo è la impostazione generale della azione immediata che l'Associazione sarà chiamata a svolgere in difesa delle terre giuliane e dalmate già sacrificate dal Trattato di Pace...

Nel campo propagandistico

Non sembra banale e fuori posto un generico accento al valore della pubblicità, per sottolineare la grande importanza che ha per l'Associazione, e per i giuliani e dalmati, la divulgazione dei rispettivi problemi...

INCOERENZA d'una condotta

Se Francia ed Italia non desiderano ad approntare sollecitamente il minimo delle divisioni richieste da E. Benbow, America ed Inghilterra, oltre, sintende, a quelle programmate per tale Nazione...

La sinistra comunista non ha mai avuto un'idea chiara di cosa sia il "fascismo" ed è perciò che la loro fiducia in quella direzione è illimitata. Lo stesso Edén a Nuova York, in occasione del conferimento del laurea "ad honorem" decretati dall'Università di Columbia...

Nel campo parlamentare

I giuliani e dalmati sono e sono no hanno una propria rappresentanza in Parlamento; i deputati giuliani, non essendo espressione diretta, possono intervenire in loro favore in forma del tutto saltuaria e, comunque, più per problemi di carattere politico che per qualsiasi interesse economico o sociale...

Onoranze a Brindisi in ricordo di Mons. Munzani

CELEBRERÀ IL RITO MONS. RADOSSI

Giovedì 24 gennaio a Venezia Giulia, Carnaro e Dalmazia. Mons. Radossi, che fu vescovo di Pola, celebrerà il rito di suffragio alla presenza dei parenti e degli esuli.

Per le susseguite ragioni all'atteggiamento di sfiducia nei confronti delle due Nazioni latine, specie dell'Italia, non farebbe una grinta qualora gli stessi americani non dimostrassero a loro volta una supponente incoerenza...

La sinistra comunista non ha mai avuto un'idea chiara di cosa sia il "fascismo" ed è perciò che la loro fiducia in quella direzione è illimitata. Lo stesso Edén a Nuova York, in occasione del conferimento del laurea "ad honorem" decretati dall'Università di Columbia...

Antonio De Vescoy

COLONNA MENECHINA

Note di famiglia

Da qualche settimana la famiglia Menechina è un po' meno tranquilla di quanto si poteva pensare...

Ricordi fotografici. Piazza Giuseppina (ora Venezia) a Trieste...

LA PAROLA a Nando Sepa



Maledetta la piovra, se glianca ma prate do tempo de ste parte goriziane...

per darghen a sti afama de usili e lu invece, tic e tac, tira fora un vagon de bezi de darghen...

UNA PUNTA DI ALABARDA

Arrivi e partenze: il nuovo ministro di Jugoslavia a Roma, Vladimir Velibit...



L'ing. Tono Malusa, simpaticamente noto a tutti i polanesi...

Arrivi e partenze ancora: era attraccato nei giorni scorsi alla Stazione Marittima...

Pensate che cosa succederebbe se tutti i Pippo d'Italia si unissero in una lega?

Ringraziamento al "CANDIDO" Il settimanale milanese "Candido" del 20 gennaio...

ESULI, anche le ricchezze lievi e tristi della vostra vita...

Novità anche nel campo delle onde: per essere più precisi, onde in due sensi...

Ed ora una bombetta: alla direzione del cinema "Alabarda" è stata recapitata la seguente lettera...

CITAZIONI

Il nostro giornale offre spesso punti e motivi alla stampa nazionale ed estera...

CRONACHE DI CASA

Partito Drosi Il mese scorso ha lasciato Genova diretto al Canada il dott. Guastiere Drosi...

A Brindisi Nella sua prima riunione, l'Esecutivo di Brindisi, ha confermato la sua fiducia...

DIFFONDETE L'ARENA DI POLA

Al Circolo "Arena" Al Circolo Arena di Montalcione frequentati sono gli ospiti...

Ripresa d'attività In questi giorni ha ripreso in Cividale l'attività commerciale sospesa a Pola...

LA FORMA MIGLIORE PER SOSTENERE L'ARENA E L'ABBONAMENTO

CON RICEVUTA DI RITORNO

Nostra solidarietà G.B. Frosini - Nella trasmissione dedicata dalla radio alla Catena della solidarietà...

Il cuore degli esuli VERA SERGIO - Sono una profuga polesa; mio fratello era abbonato al nostro giornale...

Il nostro quando? RINALDO, Venezia. Ho appena dalla stampa che i profughi del Polesine stanno ritornando alle proprie case...

Precisazione BASILESCO, Ravenna. Vi prego di pubblicare che nel giornale del 5 dicembre...

Nostalgia V. G., Roma. Anche quest'anno - magari in stretto - ci siamo trovati ad aspettare il primo giorno dell'anno nuovo...

Comprendimento a Taranto

Il mese scorso S.E. il Prefetto della Provincia di Taranto, comm. dott. Aurelio Gaipa...

Ringraziamento La famiglia Pecoraro ringrazia con cuore commosso i profughi Giuliano Dalmati...

Ringraziamento In particolare ringrazia padre Giovanni Martini, parroco del Villaggio Giuliano...

Il rappresentante CARLO ROMUSSI MASCABIN - Firenze, Via Guel' 23 - è pronto a rifornire tutti i farmacisti profughi...

re, proprio in quei giorni che noi si trepidava e si sperava tanto! «Arena» carni li legge ogni settimana e il assisto che quali sono momenti che mi sono meno solo e un po' meno povero...

due dall'interamento o dalla deportazione; Sinistrati; Perseguitati razziali; Studenti mutilati ed invalidi per causa di guerra.

Il compagno Rankovic Aleksandar, Ministro degli Interni e membro del parlamento del C. C. del P. C. J. parlando alla conferenza delle organizzazioni del P. C. J. dell'UDB...

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso nazionale per l'assegnazione di n. 200 sussidi di L. 30.000 ciascuno...

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un corso nazionale per l'aggiudicazione di 350 sussidi di L. 10.000 ciascuno...

Possono partecipare al concorso gli studenti che appartengono alle categorie sottocitate e che versino in particolari condizioni di disagio...

Il giorno 29 dicembre 1951, si è spenta serenamente a Trafford P.A. (U.S.A.) Elena Rumor ved. Galassi d'anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi, Nina, Neri, Egidio e Bruno con i nipoti e parenti tutti. Trafford P.A., Torino, Taranto, Chiavari, 29 dicembre 1951.

A due anni della dolorosa dipartita del loro caro Giacomo Vidris e ad un anno da quella della loro diletta Maria Beaco in Vidris

li ricordano con infinito rimpianto ed immutato dolore i figli Giacomo, Gigi, Libera e Bruno e gli altri parenti tutti. Milano, 21 gennaio 1952; Milano, 27 gennaio 1952; Milano, Torino, Roma, Camposampiero, Montalcione, gennaio 1952.

DISTILLERIA ISTRIANA CHERIN GORIZIA

Voletе ringiovanire? Voletе camminare bene? Adoperate il miracoloso CALLIFUGO SAPONE LINDANGILELLA